



## Tempi rapidi, meno burocrazia, fondi Ue Le tre ricette del Centro Einaudi per il Nord Ovest

MATTEO DELL'ANTICO

**T**empi rapidi, abbattimento delle procedure burocratiche e utilizzo dei fondi stanziati dall'Unione europea per l'emergenza legata al coronavirus.

Sono queste le ricette per rilanciare il tessuto produttivo del Nord Ovest - e più in generale di tutta l'Italia - indicate da Giuseppe Russo, economista e direttore del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi. «Il Nord Ovest - sottolinea Russo - per quanto riguarda la produttività del territorio, si trova a vivere dinamiche generali che corrispondono a quelle della media nazionale ma fotografano una situazione di arretratezza se paragonate alla situazione del Nord Est italiano e della media europea dei Paesi più sviluppati». Second-

do il direttore del centro Einaudi, dunque, l'emergenza legata al coronavirus, che ha colpito pesantemente anche il tessuto produttivo, può rappresentare un'opportunità per il rilancio di tutta l'economia del Nord Ovest. «Tutte le emergenze straordinarie - spiega Russo - accelerano le situazioni di crisi già in essere. Imprese destinate a fallire nel breve-medio periodo sono costrette a terminare con anticipo la propria attività e settori non più strategici vengono messi da parte a favore di altri che invece guadagnano terreno». Proprio i comparti in via di sviluppo sono quelli che possono crescere con maggiore velocità all'indomani di una situazione di forte crisi.

«Sarà essenziale - sottolinea il direttore del Centro Ei-

naudi - investire in primis sulle infrastrutture altrimenti non potrà esserci alcun tipo di ripresa e neppure un successivo sviluppo. La componente digitale sarà sempre più importante in ogni settore, ma lo sviluppo tecnologico dovrà essere adattato ai settori trainanti dell'economia, senza danneggiare l'occupazione». A tracciare il futuro assetto produttivo del Paese dovranno essere, secondo Russo, in primis gli imprenditori con i loro investimenti. «Non sono convinto che la presenza dello Stato aiuti lo sviluppo - sottolinea - ma piuttosto deve essere lasciato spazio alle libere iniziative imprenditoriali dei privati che lo Stato, quando si tratta di progetti validi, deve sostenere e aiutare a crescere».

La Liguria è, in tutto il

Nord Ovest, la regione economicamente meno ricca: è fra i territori che hanno sofferto di più la crisi economica fra il 2000 e il 2017 e che probabilmente avrà più difficoltà a riprendersi dai danni che il Covid ha causato alla produttività delle aziende anche perché - già prima della pandemia - il Pil della Liguria fra il 2010 e il 2017 era sceso del 6,3%, contro una crescita del Nord Ovest dell'11,5%. Fra le regioni italiane, solo il Molise e la Calabria hanno avuto performance di medio-lungo periodo peggiori. «Tra gli aspetti da non trascurare - chiude Russo - c'è quello che riguarda la pubblica amministrazione: non ci potrà essere nessun sviluppo se non si investiranno fondi per migliorare questo settore, sia a favore delle imprese che dei cittadini». —



Giuseppe Russo

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile